

venerdì 21 dicembre 2001

economia e lavoro

rUnità | 17

A dicembre il costo della vita è aumentato dello 0,1%. Le stime prevedevano una crescita zero Si arresta il calo dell'inflazione

MILANO Si è fermato a dicembre il calo dell'inflazione. Se i dati delle 12 città campione diffusi ieri saranno confermati, l'ultimo mese del 2001 avrà così segnato un aumento mensile dei prezzi dello 0,1% con un'inflazione ferma al 2,4% di novembre. Le stime degli analisti vedevano invece generalmente i prezzi al consumo invariati rispetto a novembre con una discesa dell'inflazione al 2,3%. Il 2001 si chiuderebbe così con un'inflazione media del 2,8%.

L'andamento peggiore del previsto per l'inflazione a dicembre sarebbe da attribuire, secondo alcuni analisti, ai primi effetti degli arrotondamenti per l'arrivo dell'euro. A interrompere la discesa dell'indice dei prezzi al consumo, spiegano gli analisti, hanno pesato soprattutto un aumento più consistente del normale dei prezzi dei generi alimentari e rincari nei settori del tempo libero. Allo stesso tempo, a controbilanciare in parte la discesa dei prezzi dei prodot-

ti energetici, peraltro non particolarmente forte questo mese, è entrata in gioco anche un'impennata dei prezzi dei biglietti aerei.

Sul rischio arrotondamenti interviene anche l'Isae, che pure prevede già nel primo trimestre del 2002 un tasso di incremento tendenziale dei prezzi al consumo intorno al 2%. Ma qualche segnale di «resistenza» viene invece segnalato dall'istituto in merito all'effetto euro che rischia di provocare rincari sui prezzi, soprattutto quelli dei beni di consumo. «Vi è il rischio - scrive l'Isae - che questi rincari siano amplificati a livello di distribuzione finale dagli inevitabili arrotondamenti legati all'introduzione dell'euro».

Contraria all'ipotesi di una spinta inflattiva legata all'arrivo dell'euro, si è dichiarata la Conferenti, secondo cui l'aumento dello 0,1% dell'inflazione a dicembre «spazza via i timori di quanti con infondato allarmismo avevano previsto consi-

stenti aumenti di prezzi e tariffe in prossimità dell'arrivo dell'euro». Al contrario, aggiunge Confesercenti, gli aumenti emersi in comparti come l'alimentare, registrati peraltro anche nel resto d'Europa, sono più il frutto dei protrarsi degli effetti di mucca pazza sulla filiera complessiva della carne e di una certa ripresa della domanda, piuttosto che causati da improbabili arrotondamenti in un settore solo».

Scorrendo i dati provenienti dalle 12 città si notano aumenti sostenuti per i prodotti alimentari in molti capoluoghi: a Firenze il rialzo su base mensile ha toccato lo 0,7%, a Napoli e Perugia l'aumento è stato dello 0,5%, a Bologna e Ancona dello 0,4%, a Torino e Venezia dello 0,3%. Da segnalare anche il rialzo delle spese per ricreazione, spettacoli e cultura che incorporano l'aumento del prezzo dei giornali e del biglietto del cinema (il picco nelle città del nord: a Trieste, Torino e Venezia l'aumen-

to è stato dello 0,6% mensile, a Milano dello 0,5%). Un calo generalizzato ha riguardato, invece, la voce servizi sanitari e spese per la salute grazie soprattutto al ribasso del costo dei medicinali. Rientra, infine, la fiammata dei mesi scorsi relativa le spese energetiche della casa, mentre continua la moderazione del costo dei trasporti grazie alla perdurante flessione del prezzo dei carburanti.

In diversi Comuni da gennaio partirà un servizio di monitoraggio per osservare se l'introduzione dell'euro abbia o meno spinte inflattive. A Firenze sono stati individuati 44 prodotti, scegliendo nel paniere tra quelli caratterizzati da prezzi abbastanza stabili e non influenzati da elementi di stagionalità o comunque da elementi che rendano il prezzo volatile. Inoltre sono stati scelti prodotti per i quali anche l'effetto di arrotondamento possa essere significativo perché caratterizzati da un prezzo unitario contenuto.



Telecom, il canone 2002 aumenterà oltre il 6%

ROMA Al via la delibera per il 2002 che stabilisce l'aumento per il canone telefonico pari a «Inflazione +6%». La decisione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sottolinea come «per il 2002 il sistema di price-cap dovrà assicurare una riduzione complessiva della spesa telefonica di circa 300 miliardi di lire». Per quanto attiene l'aumento del sub-cap su canone e contributi telefonici (Inflazione +6%) l'Autorità spiega che «si tratta dello stesso livello di prezzo fissato per il 2001 e ciò al fine di giungere alla definitiva chiusura della procedura di infrazione sospesa dopo la decisione già adottata nel dicembre 2000». L'aumento era già stato inglobato da Telecom nella manovra tariffaria illustrata dal direttore della Telefonia fissa Riccardo Ruggiero e denominata «Ricomincio da te». Il sistema di price-cap garantirà, come avvenuto negli anni passati incrementi delle voci relative al canone e ai contributi che saranno più che controbilanciati dalla riduzione dei prezzi delle comunicazioni. Per il 2002 dunque il sistema, secondo l'Autorità, dovrà assicurare che la bolletta telefonica scenda di circa 300 mld di lire.

Bruno Cavagnola

MILANO Un'Italia in lacrime e isolata. Così si troverebbe oggi il nostro Paese, nell'immaginario di Romano Prodi e Mario Monti - se non avesse centrato l'obiettivo dell'ingresso nell'euro. «Se non ci fosse stato questo stand, saremmo qui a piangere», ha commentato il presidente della commissione Ue, davanti allo stand italiano allestito nell'Eurovillage, nel Parco del Cinquantenario di Bruxelles, dove si è recato in vista con i commissari, al termine di una riunione straordinaria del collegio dedicata alla moneta unica. Prodi ha gettato una monetina in una fontana, come gesto beneaugurante. «L'euro - ha detto - segna un passaggio irreversibile, sta cambiando un altro aspetto dell'Europa ed è un passaggio proprio irreversibile con il quale chiudiamo un intero capitolo della nostra storia europea». «Se pensiamo anche solo per un attimo all'eventualità della nascita dell'euro senza l'Italia - ha aggiunto il commissario alla concorrenza Mario Monti - dobbiamo veramente rallegrarci che così non sia. L'Italia si troverebbe in una situazione di arretratezza, di isolamento, di autocritica e l'Europa sarebbe un'Europa senza un polmone fondamentale per la sua respirazio-



Romano Prodi e il commissario europeo Solbes con le banconote dell'euro

ne equilibrata, qual è un grande paese come l'Italia».

E i Paesi che ne sono rimasti fuori? «Tra pochi anni i dodici Paesi che hanno adottato la moneta unica diventeranno molti di più - prevede

Prodi - . Quando dei Paesi mettono insieme una moneta gli altri hanno problemi a restare fuori». A cominciare dagli inglesi: «Entrare nell'euro non è mai troppo presto per loro - ha aggiunto il presidente della Com-

Prodi: ora aspettiamo gli inglesi

«L'Italia sarebbe in lacrime senza la moneta unica»

missione Ue - , ma ogni giorno che passa è un giorno perso. Noi aspettiamo gli inglesi».

ALLARME INGORGIO - A 11 giorni dall'arrivo dell'euro, ieri da Bruxelles è stato lanciato l'allarme-ingorgo per le compagnie telefoniche di Eurolandia. «Spero che tutti i distributori automatici di banconote funzionino già da mezzanotte - ha detto Didier Reynders, presidente dell'Eurogruppo, l'organismo dei mi-

Ancora l'87% degli italiani ammette che si troverà in difficoltà a fare la spesa usando i centesimi

nistri dell'economia della zona-euro - , ma le società telefoniche dovranno stare attente. Le linee già intasate da chi si scambia gli auguri di buon anno a mezzanotte dovranno sopportare anche il passaggio degli ordini di addebito dei bancomat che - visto il successo dei mini-kit - potrebbero essere presi d'assalto da chi vorrà avere l'euro fra le mani fin dai primi minuti della sua entrata in circolazione.

PASTA E OLIO - La pasta in Italia, l'olio d'oliva in Spagna, il latte in Portogallo, la farina in Olanda e il burro in Irlanda. È questa la classifica dei Paesi più convenienti, prodotto per prodotto, per il consumatore europeo nel tempo della moneta unica. È quanto emerge da un'analisi effettuata da Coldiretti sulla base di dati resi noti da Eurostat. Navigando tra differenze e curiosità emerge che la pasta costa quasi il doppio in

Belgio rispetto al nostro Paese, il prezzo dello zucchero in Francia è superiore di un terzo a quello dell'Olanda, per l'olio di oliva acquistato in Italia si spende poco meno di un terzo rispetto alla Finlandia e per il latte il Portogallo è il Paese più conveniente.

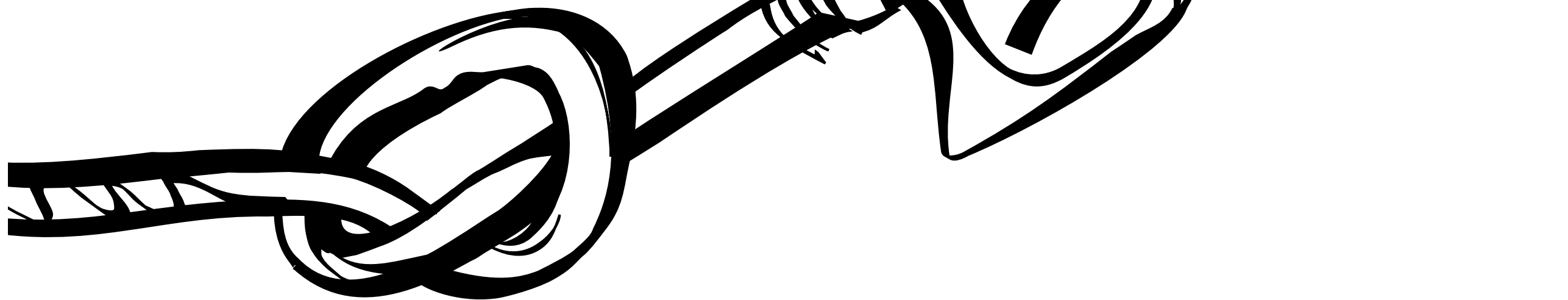
LE PAURE - Secondo un sondaggio del Cirm l'87% degli italiani ammette la difficoltà a fare la spesa calcolando in centesimi. Nonostante

Tra telefonate di auguri e prelievi bancomat allarme ingorgo per le linee telefoniche a Capodanno

il 75% si dice favorevole all'euro, resta uno zoccolo duro, formato dai cosiddetti «irriducibili» al cambiamento: si tratta per lo più di anziani, più donne che uomini, e di classe medio-inferiore, legata alle abitudini e quindi ostile ai cambiamenti. Un altro possibile pericolo è la diminuzione del potere di acquisto: se ad ottobre erano 11 italiani su cento, a dicembre sono 18. Un sondaggio del Censis rivela che aumenta tra gli imprenditori la conoscenza dell'euro, ma manca l'entusiasmo sui possibili vantaggi che deriveranno alle imprese grazie alla moneta unica. Solo tre imprese su dieci prevedono che ci saranno miglioramenti sul mercato di riferimento, sul sistema finanziario e sugli adempimenti burocratici. **KIT** - Secondo il Cirm sono stati 12 milioni i «kit» venduti fino al 18 dicembre, mentre altri 15 milioni saranno venduti entro Natale.

Adesso Fiat

Ricordatevi che dal 1° gennaio la super non c'è più.



AVETE UN USATO NON CATALIZZATO CHE VALE ZERO? LASCIATELO ENTRO IL 24 DICEMBRE.



FIAT PANDA da lire **10.900.000** in 48 mesi con anticipo zero*



FIAT SEICENTO da lire **12.900.000** in 48 mesi con anticipo zero*

2+ Su tutta la gamma Fiat 2 anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato

Informatevi presso tutte le Concessionarie e Succursali **FIAT**

www.buy@fiat.com

*Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa, in caso di usato che vale zero, cumulabile con il finanziamento **SIVA** in 48 mesi senza anticipo e non con altre iniziative in corso. Per maggiori informazioni su tassi e condizioni del finanziamento, consultare i fogli informativi analitici a disposizione della clientela.